La centralità dell'italiano per la formazione e la crescita dello studente
Progetto Accademia della Crusca-MIUR

Lavoro svolto dalle classi ID e IC del Liceo scientifico 'Marconi- Delpino', Chiavari

Insegnante: Tullia Cassi

Capiamo le parole

Dal momento che spesso i ragazzi usano parole di cui non conoscono adeguatamente il significato, si è preso spunto da forme o espressioni non corrette, ad esempio termini usati erroneamente in contesti scritti o nel parlato, e si sono invitati gli alunni a cercare su dizionari il significato di alcuni vocaboli , sui quali poi si sono proposti esercizi di scrittura e produzione .

In base ai suggerimenti proposti riguardo a lavori sul lessico, agli alunni delle classi 1D e 1C dello scientifico sono state affidate attività su alcuni termini, da loro stessi applicati erroneamente o di cui non conoscevano il significato; i ragazzi hanno cercato le parole sul dizionario di italiano, ne hanno individuato il significato o i vari significati e con le stesse poi hanno composto alcune frasi.

Si è anche utilizzata la lingua latina perché, in esercizi di applicazione o traduzione, essi si sono confrontati con un lessico per certi aspetti a loro inusuale.

In ultimo, si sono cercate parole usate dai ragazzi, tratte dal registro informale, dalla lingua inglese o la cui ricerca è stata suggerita dall'insegnante, delle quali si è sottolineato l'uso improprio o errato.

1. Dal latino all'italiano
2. Espressioni multilessicali
3. Termini tratti dalle forme popolari o familiari
4. Parole …quasi uguali
5. Parole dalla lingua inglese. Neologismi?

1. Dal latino all'italiano

- ***libertus/ libertinus***

Dalla lingua latina si è esaminato il termine ***libertus*** , talora tradotto con ***libertino***

Ricerca etimologica: il termine LIBERTINO

Il termine libertino (aggettivo o sostantivo), nasce nella Roma antica: definisce la condizione libertina e indica il figlio o discendente di un liberto (schiavo liberato).

Esso deriva dal latino *libertinus, -i* , a sua volta derivato di *libertus, -i* che significa schiavo affrancato, liberto. Èun errore comune confondere il significato latino con l'accezione moderna della parola, che nel corso dei secoli ha assunto diversi significati: nel 17° secolo si iniziò infatti a utilizzare il termine per riferirsi a quegli intellettuali che assumevano, in forme più o meno velate, posizioni non conformiste rispetto alle tradizioni e alla consueta scala di valori etico-religiosi, in nome di un'interiore libertà di coscienza e di critica.

Il libertinismo Seicentesco fu un vero e proprio movimento: l'insieme delle dottrine degli 'spirti forti' o 'liberi pensatori' che in Italia, Francia, Olanda e Germania professavano idee spregiudicate, spesso in contrasto con le Chiese.

Tutt'ora l'impronta della sfumatura negativa con la quale ci si riferiva ai libertini nel Seicento è in parte rimasta: il termine indica oggi un uomo di costumi licenziosi, di condotta disordinata, dedito ai facili amori.

ESEMPI
- Servus, cum manumittitur, libertinus est. = Quando un servo è affrancato, è un libertino.
- "il movimento libertino", "il pensiero dei libertini"
- "è un libertino impenitente"
- "fare vita libertina" (come agg.)

- ***nervosus/ nervosus, a, um; robustus, a um; lacertosus, a, um***

In latino il termine: ***nervosus, a, um*** si può tradurre con ***nervoso*** ma anche ***muscoloso,*** nel significato di ***vigoroso, robusto*** (robustus, a um; lacertosus, a, um)
robustus da robur, oris (n:) = legno robusto , duro, nodoso ma anche *nerbo*, la *parte forte di una cosa* o l*e milizie scelte*
La stesa etimologia la troviamo nel termine vis, roboris (f.) = forza

In italiano:
nerboruto = muscoloso, vigoroso, robusto, riferito a persona o a parti del corpo umano
Sinonimi: corpacciuto, erculeo, forte, forzuto, gagliardo, massiccio, membruto, muscoloso, possente, robusto, taurino, vigoroso.
Contrari: debole, esile, gracile, mingherlino.

- ***individuus , a, um***

In latino ***individuus, a um*** (agg.) =***individuo, che non si può separare, indivisibile***

Perché da esso si può risalire al termine persona?

Osserviamo l'etimologia:

indivìduo agg. e s. m. [dal lat. *Individuus, a um* «indiviso, indivisibile», comp. di *in-*[2] e *dividuus* «diviso», che traduce il gr. ἄτομος: v. atomo]. – **1.** agg., letter. **a.** Indiviso, che non si può dividere: *questa santa e i. Trinità* (Boccaccio); *unità individua*. **b.** Individuale, particolare: *l'esistenza i.*; *le opinioni i.*; *i privilegi individui*. **2.** s. m. **a.** Ogni singolo ente in quanto distinto da altri della stessa specie. In biologia, ogni organismo animale o vegetale, uni- o pluricellulare, che non può essere suddiviso senza perdere le sue caratteristiche strutturali e funzionali (il complesso di tutti gli individui che hanno le stesse caratteristiche costituisce la specie, cioè il più piccolo gruppo della sistematica).

b. In partic., l'uomo considerato genericamente, in quanto oggetto di rilevazioni statistiche: *il numero dei nati in un anno su mille i.*; o in quanto singolo elemento di una collettività: *non si può recare offesa all'i. senza offendere la società stessa*; *difendere*, *garantire in seno alla società i diritti dell'individuo*. Nell'uso com., anche per indicare un uomo determinato, per lo più con tono spreg.: *c'è un i. che ti cerca*; *chi è quell'i.?*; *un i. sospetto*, *pericoloso*; *un losco individuo*.

c. Per estens., di cose che abbiano composizione costante o sviluppo unitario: *ogni lingua costituisce un i. storico*. In fisica, *i. cristallino*, porzione di materia cristallina fisicamente e chimicamente omogenea, senza una forma ben definita.

Come termine filosofico esso compare per la prima volta in Cicerone (*individuum*) per tradurre la parola greca ἄτομον. Boezio usa il termine individuo attribuendogli sia la determinazione della indivisibilità, sia quella della impredicabilità: «Si dice individuo ciò che non si può dividere per nulla, come l'unità o la mente o ciò che non si può dividere per la sua solidità, come il diamante; o ciò che non si può predicare di altre cose simili.»

- **arena (harena) ,ae, (f)= arena, sabbia**

In latino *arena (harena) ,ae,* **(f**)= *arena, sabbia, luogo sabbioso, spiaggia del mare**,** lido, costa*, *arringo dell'anfiteatro* (***** arringo =campo in cui si gareggia nei tornei ,gara) .

in italiano: rena/arena: nome comune di cosa: *terra arida, infeconda, sabbia, lido marino, spiaggia*
L'arena del mare ; sdraiarsi sull'arena
" Ove vestigio uman l'arena stampi" .(F. Petrarca, *Solo e Pensoso* dal Canzoniere , 1336

2 . Espressioni multilessicali

- ***Piantare in asso***

L'espressione multilessicale (polirematica) ***piantare in asso*** (anche ***lasciare in asso***) viene usata con il significato di "abbandonare qualcuno da un momento all'altro, senza preavviso".

La locuzione, secondo il *Dizionario etimologico della Lingua italiana* di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, va probabilmente ricondotta al gioco delle carte o dei dadi, nel significato di «fare il punto più basso (l'uno)»

Questa stessa interpretazione è presente anche nel *Vocabolario etimologico della lingua italiana* di Ottorino Pianigiani, secondo cui *lasciare in asso* «vale lasciare solo, abbandonare inaspettatamente o bruscamente, presa la similitudine dall'asso, che sta solo ed è il punto peggiore

La spiegazione secondo cui *piantare in asso* deriverebbe per corruzione linguistica dall'originaria espressione *piantare in Nasso* affonderebbe le proprie radici nella mitologia greca: Arianna, dopo aver aiutato con il suo filo l'eroe ateniese Teseo a sconfiggere il Minotauro e ad uscire dal labirinto di Cnosso, fugge insieme agli ateniesi, ma viene abbandonata (*piantata*) da Teseo sull'isola di Nasso, per motivi che il mito non chiarisce. L'episodio è citato ad esempio da Ovidio nei *Fasti* e da Igino nelle *Fabulae*. Nell'italiano colloquiale il toponimo esotico *Nasso* si sarebbe ben presto trasformato in un più comune *asso*: come Paolo Minucci osservava già nelle sue *Note* al *Malmantile racquistato* di Lorenzo Lippi (I,108) (1688): «Da più si dice "Rimanere in asso"; e ciò segue per corruzione nella pronunzia, che tanto suona *Rimanere in asso*, che *rimanere in Nasso*, come si dovrebbe dire».

3. Termini tratti dalle forme popolari o familiari

(con applicazioni legate alla formulazione della frase)

- **fregare**

[fre-gà-re] • v.tr. [soggetto –verbo -argomento]

- 1 Passare e ripassare qualcosa . su uno stesso punto SIN strofinare, sfregare: *f. il pavimento con la spazzola*; con arg. indicante parte del corpo è freq. la specificazione del destinatario: *f. al bambino le manine intorpidite*

popolarmente . Ingannare, imbrogliare qlcu. SIN truffare: *f. un socio*; bocciare, rimandare: *mi hanno fregato all'esame*

• [sogg-v-arg-prep.arg] pop. Rubare qlco. a qlcu.: *mi hanno fregato la penna*

• fregarsi • v.riflessivo. [sogg-v-arg] Strofinare una parte del proprio corpo: *f. le mani*

• [sogg-v-prep.arg] pop. Spec. nella forma *fregarsene*, non preoccuparsi per nulla di qlcu. o di qlco., infischiarsene: *chi se ne frega di lui!*; anche con arg. sottinteso: *non me ne frega niente*; *fregatene!*

- **fiondarsi**

[fion-dàr-si] v.rifl. (*mi fióndo* ecc.) [sogg-v-prep.arg]

- **familiarmente** . Precipitarsi fuori da un luogo o in uno diverso da quello in cui si è: *f. fuori di casa, in spiaggia, dalla fidanzata*

4. Parole…quasi uguali

- **imbracciare / abbracciare**

imbracciare
[im-brac-cià-re] v.tr. [sogg-v-arg]
• Infilare, adattare qualcosa. al braccio: *i. uno scudo*; appoggiare o portare un'arma alla spalla, per collocarla nella posizione di tiro: *i. il fucile*

abbracciare
[ab-brac-cià-re] v.
• v.tr**.** [sogg-v-arg**]**
1 Cingere con le braccia qlcu. o qlco.: *a. il cane*; in senso fig., nello stile epistolare come affettuosa formula di commiato: *ti abbraccio e saluto*
2 fig. Estendersi intorno a qualcosa.; circondare: *le mura abbracciano la città*
3 fig. Cogliere qualcosa. globalmente con la mente o con lo sguardo: *la ricerca abbraccia varie discipline*; contenere, comprendere in sé: *la regione abbraccia boschi e prati*
4 fig. Sostenere un'idea: *a. una causa*; dedicarsi a qlco.: *a. la vita religiosa*
• abbracciarsi
• **v.rifl.** [sogg-v] Detto di due o più persone, cingersi con le braccia reciprocamente
• **[**sogg-v-prep.arg**]**
1 Tenersi stretto con le braccia a qlcu. o a qlco.: *a. all'amico*
2 estens. Abbarbicarsi, attaccarsi

5.Parole dalla lingua inglese. Neologismi ?

- ***impattare***

[im-pat-tà-re] v.tr. [sogg-v-arg]
• Nello sport e nel gioco, terminare in parità una partita, una gara e sim.; in contesto noto l'arg. può essere sottinteso: *la squadra deve riuscire a i.*

impattare verbo] v.intr**,** 1^ coniugazione
Etimologia: Deriva dal verbo inglese " To impact"
Significato: Inglesismo (termine di derivazione inglese) che sta a indicare in italiano : *urtare, scontrarsi, colpire*, ma anche *avere effetto*

Frasi: Durante l'attracco la nave ha impattato il molo
Sulla capsula spaziale erano evidenti i segni di impatto con meteoriti
La navicella impatta sulla superficie lunare

- ***endorsare***

Derivato dall'ingl. (*to*) *endorse* ('firmare a tergo, girare') con l'aggiunta del suffisso *-are*.

In politica, sostenere apertamente, spesso previa dichiarazione ufficiale, un candidato e, per estensione, un'iniziativa, un movimento o un partito. «Spero che arrivi un giorno nel quale il segretario della Cgil non intervenga ad urne aperte per endorsare al contrario un candidato». [Matteo Renzi] (Francesco Alberti, *Corriere della sera*, 26 novembre 2012, p. 5) • Mancavano il presidente della Provincia Alberto Pacher (che solo qualche giorno fa ha endorsato Renzi), impegnato a Roma per l'accordo sugli ammortizzatori sociali, e il segretario Michele Nicoletti anche lui nella capitale per attività parlamentare. *Trentino Corriere delle Alpi.it*, 15 ottobre 2013,

Cronaca) • Consiglio europeo/: Gozi endorsa Moscovici all'Economia (*Huffington Post.it*, 25 agosto 2014).

Significato di *endorsare*

In lingua inglese, il termine ha il significato di "*garante", "approvatore"* o più in generale colui che mostra pubblicamente il proprio sostegno verso qualcosa; si riferisce quindi al ruolo di valorizzatore che un personaggio famoso può esercitare sul prodotto. In questi termini può essere reso equivalente a testimonial, che in Italia è molto più usato.

Esempi di traduzione del verbo "to endorse" in italiano, con usi diversi

*Would be a grave error to **endorse** this proposal; we should firmly oppose it*.

Sarebbe un grave errore **appoggiare** questa proposta, che va respinta con fermezza.

*Therefore felt it important to **endorse** the good work done by the rapporteur*.

Mi è quindi parso importante **convalidare** il buon lavoro eseguito dalla relatrice.

*Would like to emphasise here that I fully **endorse the provisions** of this clause*.

Desidero sottolineare il mio pieno **sostegno alle misure previste** da tale clausola.

*But I cannot **endorse the proposed** regulation with regard to confidential documents.*

Tuttavia, **non sono d' accordo con la proposta** relativa ai documenti riservati.

Bibliografia

Calonghi F., *Dizionario latino-italiano*, Rosember e Sellier

Castiglioni L. – Mariotti S., *Il vocabolario della lingua latina*, Loescher

http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/

Il vocabolario degli Accademici della Crusca, http://www.lessicografia.it

Vocabolario della lingua Italiana, Zanichelli

www.treccani. it